

Il vero presepio

Una meraviglia il presepio di presepi; il commento dei visitatori era: «Sono tanti... ma si può dire che è un solo presepio».

Li accomunava un particolare non certo irrilevante: in tutti i presepi mancava Gesù Bambino. I bambini, i più meravigliati, si chiedevano: «Come! Presepi senza Gesù Bambino?». La risposta degli accompagnatori era sempre la stessa: «Andate avanti... e troverete».

Alla fine del corridoio, verso il termine della mostra, su una porta che si apriva e si chiudeva, c'era scritto: «Io nasco e rinasco tra coloro che si amano».

Varcando quella porta ci si trovava di fronte a uno schermo sul quale era proiettato un susseguirsi di scene: gruppi di persone che vivono il vangelo, la comunione fraterna fra di loro nelle varie fasi della vita quotidiana e in vari ambienti: mentre mangia-

no si vede un bambino che versa l'acqua ai fratelli, mentre lavorano si vede la scena del capo ufficio che sorride al suo dipendente, mentre pregano si nota l'attenzione al direttore di coro, mentre giocano o studiano ci si accorge del rispetto reciproco.

All'interno di un convento si vedono tre frati intenti a lavare i piatti, in una famiglia si gode la scena del papà che ha in braccio il più piccolo e la mamma che serve in tavola, in un ambiente di lavoro, in un ufficio, in una parrocchia, non ci si accorge di chi è che comanda, e nemmeno in un bar, una piazza, un mercato, un ospedale, una scuola... Ovunque domina l'amore fraterno espresso nelle forme più semplici e quotidiane.

Alla fine di ogni scena compariva la scritta: «La mia gioia è stare con voi».